

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

SFOGLIA
L'EDIZIONE
DI OGGI

IL FOGLIO

cerasa | lo sfoglio | magazine

home elefantino politica economia chiesa bioetica e diritti esteri editoriali cultura tecnologia sport sezioni v

adn kronos

	<p>LG TV LED 55" 55UH66B</p> <p>799</p> <p>Tan Fisso 0% TAEG 0% 25 rate a rate 31,96€ Canoni mensili <small>Imp. Tot. a prep. abilitata: 799 €</small></p>		<p>INDESIT Lavatrice BWA 71053X WIT</p> <p>259'99</p> <p>Tan Fisso 0% TAEG 0% 25 rate a rate 10,39€ Canoni mensili <small>Imp. Tot. a prep. abilitata: 259,99 €</small></p>	
<p>dal 2 al 15 marzo</p>		<p>TASSO ZERO IN 25 RATE</p>		<p>MediaWorld</p>

Salute: crescono i pentiti del tattoo, 6 su 10 vorrebbero cancellarlo

3 Marzo 2017 alle 15:30



Roma, 3 mar. (AdnKronos Salute) - Dalle iniziali dell'ex ai disegni venuti male, dal tribale troppo grande al tattoo fatto insieme a un amico che ora si detesta. Sono solo alcuni dei tatuaggi che in estate si vorrebbero modificare o perfino cancellare. Anche perché in questo periodo sono più visibili. Un pentimento ammesso da quasi 6 tatuati su 10, che spesso scatta prima delle ferie estive. Nella stagione in cui ci si scopre, infatti, il 57% del totale dei tatuati si pente e sogna di eliminare dalla propria pelle un tatuaggio di cui si vergogna, una tendenza internazionale battezzata 'tattoo - changing'.

In particolare, il 41% dei 'pentiti' vuole sostituire il tatuaggio, il 34% lo vuole modificare e

il 25% se ne vuole proprio sbarazzare, per fini estetici (38%), vergogna (35%) o per eliminare definitivamente un ricordo da lasciarsi alle spalle (28%). È quanto emerge da un recente studio condotto da [Quanta System](#) Observatory effettuato con metodologia Woa (Web Opinion Analysis) su circa 2000 persone tra i 18 e i 60 anni, attraverso un monitoraggio on line sui principali social network, blog, forum e community dedicate. Nella speciale top 10 dei tatuaggi che hanno provocato più pentimenti troviamo sul podio le iniziali degli ex (61%), quelli disegnati male dal tatuatore (45%) e i 'ricami sulla pelle' fatti insieme a vecchi amici che ora non si sopportano più (41%). Tra i pentiti ci sono soprattutto le donne (54%), che battono gli uomini (46%), spesso manager e professionisti di 30-40 anni (65%). Così scatta la corsa dal dermatologo.

"L'80% della mia attività clinica è rappresentata da pazienti che si sono pentiti del loro tatuaggio - sottolinea il dermatologo Valerio Pedretti, esperto in rimozione di tatuaggi dello studio medico Ink Removal Milano - Tatuarsi è una moda e, come tutte le mode tende a stancare le persone. Questo sentimento tocca sia gli uomini sia le donne, la differenza è che solitamente lei si pente del soggetto mentre lui delle dimensioni del tatuaggio".

"Per intervenire sui tatuaggi - spiega - utilizzo il laser ai picosecondi di [Quanta System](#), una tecnologia tutta italiana che permette, grazie a un reale effetto fotoacustico, la frammentazione del pigmento in polvere, una svolta rispetto ai laser di precedente generazione che frammentavano l'inchiostro in granuli. Con questa nuova tecnologia è possibile una più rapida rimozione del pigmento da parte dei macrofagi che lo veicolano al sistema linfatico. In media si va dalle 3 sedute per lo schiarimento alle 7/8 per la rimozione completa".

I 'tatuaggi del pentimento' sono variegati. Completano la speciale top 10 dei più detestati: quelli dallo stile tribale (33%), quelli di grandi dimensioni che risultano troppo evidenti (31%), quelli troppo colorati o con linee troppo marcate (28%), gli stemmi della propria squadra del cuore (25%), quelli ritenuti troppo imbarazzanti, come scritte goliardiche o forme equivoche (22%), quelli che sono caratterizzati da elementi che riportano a ideologie politiche o religiose (17%) e quelli con ideogrammi in cinese o giapponese di cui non si conosce nemmeno il reale significato (15%). Ma qual è l'identikit del pentito del tatuaggio? E' donna e ha fra i 30 e i 40 anni (65%), mentre la percentuale scende al 55% tra i 18 e i 29 anni e al 51% tra gli over 40. Nell'elenco ci sono manager (25%), professionisti (22%), impiegati statali (17%), insegnanti (13%), impiegati in generale (12%) e operai (10%).

"Statisticamente la scelta di modificare o rimuovere il tattoo arriva attorno ai 35 anni e tocca tutti, dai militari agli studenti - prosegue Pedretti - Circa il 70% dei miei clienti sceglie di ricoprire il proprio tatuaggio, mentre il 30% lo rimuove completamente. Tra

quelli che hanno causato più pentimenti nella mia personale esperienza segnalò i tribali, le scritte o le dediche, i nomi di persone care o ex, le composizioni floreali, le correzioni di tatuaggi sbavati, quelli troppo colorati, i ritratti, le croci, quelli in cinese o giapponese e i disegni in stile horror".



#saranno4anni straordinari
Sprinter da 200€/mese e Vito da 150€/mese. Scopri l'offerta.



La velocità di ADSL
Attiva Super ADSL da 25€ ogni 4 settimane, chiamate...



A Trieste torna Olio Capitale, il Salone degli extravergini ...
Trieste, 1 mar. (Labitalia) - Presentata questa mattina, a...

PIÙ

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

SERVIZI



FACEBOOK



TWITTER



INSTAGRAM



NEWSLETTER



RSS



elefantino politica economia chiesa bioetica e diritti esteri editoriali cultura tecnologia sport lettere al direttore

meteo video

PRIVACY POLICY - CONTATTI - ABBONATI - PUBBLICITÀ - TERMINI DI UTILIZZO

Powered by Miles 33

